

Un tragico mattino di 50 anni fa, il **2 luglio 1961**, lo scrittore premio Nobel, in crisi fisica e creativa, pose fine alla sua esistenza

di Carlo Gaberscek

S e Ketchum, cittadina tra i monti Sawtooth dell'Idaho (nel Nord-Ovest degli Stati Uniti), e la vicina stazione sciistica di Sun Valley sono ben note ai turisti americani come eleganti centri di villeggiatura, questi due nomi sono diventati importanti anche nella geografia letteraria per essere stati tra i luoghi d'America più amati da Ernest Hemingway, che vi passò l'ultima parte della sua vita fino a un tragico mattino di cinquant'anni fa: il 2 luglio 1961. Alla fine degli anni 30 un magnate delle ferrovie decise di realizzare un centro di villeggiatura invernale a Sun Valley, a pochi chilometri dal paese di Ketchum. Per lanciare il nuovo lussuoso albergo di Sun Valley furono invitate personalità famose, stars hollywoodiane ed Ernest Hemingway, già molto celebre per i romanzi *Il sole sorge ancora* (1926) e *Addio alle armi*, che, pubblicato nel settembre del 1929, nel giro di poche settimane era diventato il libro più venduto negli Stati Uniti. Lo scrittore, in compagnia di Martha Gellhorn (che poco dopo sarebbe diventata la sua seconda moglie), giunse a Sun Valley verso la fine del 1939. Fu ospitato nella *Suite 206*, dove tornò nell'autunno del 1940 e trovò l'atmosfera adatta per completare la revisione delle bozze di *Per chi suona la campana*. Grazie a lui, Sun Valley diventò ben presto anche un centro di caccia e pesca. Nel dopoguerra Hemingway ritornò più volte nell'Idaho e nel 1959, quando decise di abbandonare definitivamente Cuba, comprò una casa a Ketchum, dove andò a vivere con la quarta moglie, Mary Welsh. Fu un periodo molto difficile: frequenti ricoveri in clinica, elettroshock, perdita di memoria, difficoltà di concentrazione nel suo lavoro di scrittore. Dopo un altro ricovero, alla fine del mese di giugno del 1961, ottenne il permesso di tornare a casa. La sera del 1° luglio cenò con Mary in un ristorante. La mattina dopo, la domenica, Hemingway si alzò alle sette. Andò a prendere nel ripostiglio un fucile a due canne, lo caricò, tornò al piano di sopra, abbassò al suolo il calcio del fucile, si chinò in avanti, si premette contro la fronte le due canne e fece scattare i grilletti. Fine tragica, a neanche 62 anni, di una vita straordinaria, per talento e per avventura, vissuta tra l'America, l'Africa e l'Europa. Il funerale si svolse il 5 luglio per dare tempo al figlio Patrick di tornare dal Tanganika. Oltre ai famigliari e qualche amico, era arrivato dall'Italia Gianfranco Ivancich, il fratello di Adriana, la giovane aristocratica che Hemingway aveva conosciuto a Latisana in una piovosa giornata all'inizio di dicembre del 1948.

## HEMINGWAY » L'ANNIVERSARIO



Rock Hudson e Jennifer Jones nell'hemingwayano "Addio alle armi" (1957) girato a Venzon e in Cadore per la regia di Charles Vidor

# Usa, Europa, Africa: una vita straordinaria con il Friuli nel cuore

### LA BIOGRAFIA

#### LA GRANDE GUERRA

RAGGIUNSE L'EUROPA NEL 1918, COME AUTISTA DELLA "RED AMERICAN CROSS". FERITO A FOSSALTA DI PIAVE E RICOVERATO A MILANO, SMOBILITÀ NEL '19

#### LA GENERAZIONE PERDUTA

INTRAPRESE LA CARRIERA LETTERARIA PARIGI, NEGLI ANNI 20, NELLA COMUNITÀ DI ESPATRIATI CHE FACEVA CAPO ALLA MODERNISTA GERTRUDE STEIN

#### SPAGNA, NORMANDIA, CUBA

DA GIORNALISTA SEGUÌ LA GUERRA CIVILE E IL D-DAY. FU IN VENETO E IN FRIULI TRA GLI ANNI 40 E 150. DOPO L'ULTIMO VIAGGIO IN AFRICA, VISSE A LUNGO A CUBA

Lo scrittore, partito da Villa Kechler a San Martino di Codroipo a bordo della *Buick* azzurra del conte Carlo Kechler, stava dirigendosi a una battuta di caccia alle anatre organizzata dal barone Nanyuki Franchetti nella sua tenuta di Valle San Gaetano (laguna di Carole), a cui era stata invitata anche Adriana Ivancich che abitava in una grande villa cinquecentesca a San Michele, al di là del Tagliamento. Fu l'inizio di una lunga ed enigmatica amicizia tra Hemingway e Adriana, che, di lì a poco, sarebbe diventata l'ispiratrice del romanzo *Di là dal fiume e tra gli alberi*



Adriana Ivancich ospite di Hemingway a Cuba. I due si conobbero a Latisana nel dicembre del 1948 e ne nacque una lunga ed enigmatica amicizia. La giovane donna, che si tolse la vita nel 1983, ispirò allo scrittore il romanzo "Di là dal fiume e tra gli alberi"

(1950), ambientato a Venezia e nella Bassa friulana, dove lo scrittore soggiornò in varie occasioni nel 1948-49 e nel 1954 (quando la sua fama era al culmine grazie al premio Nobel: fu l'anno in cui fece anche una sosta all'albergo *Friuli* di piazza XX Settembre a Udine e una puntata sulle dune di Lignano). Notoriamente amante della caccia e della pesca, aveva trovato un ambiente ideale nelle lagune e nelle pianure verso l'Adriatico, ospite nelle ville dei conti Kechler a San Martino di Codroipo, a Fraforeano di Ronchis e a Percoto.

Non solo la Bassa friulana, ma anche tanti altri luoghi del Friuli erano stati descritti da Hemingway in *Addio alle armi*, ispirato alle sue esperienze di guerra sul fronte del Piave nell'estate del 1918. Un Friuli che, a quell'epoca, il giovane Hemingway non aveva potuto conoscere direttamente (era occupato dall'esercito austro-ungarico), ma che, attraverso una serie di racconti e descrizioni di ufficiali e soldati italiani e tante letture che gli avevano fornito elementi, dati, informazioni e dettagli, aveva saputo rappresentare con

grande efficacia e realismo nelle pagine del suo romanzo, facendolo assurgere al ruolo di luogo significativo della geografia letteraria. A testimonianza dei legami che lo scrittore ebbe e mantenne con il Friuli e gli amici friulani va ricordato un passo della lettera scritta al celebre critico d'arte Bernard Berenson il 18 settembre 1955 in cui dice: «*I only write to my children and people I know in Veneto and Friuli...*» («normalmente scrivo solo ai miei figli e alle persone che conosco nel Veneto e in Friuli...»).

### SEDICI FILM

Quegli eroi cinematografici che concorsero al mito di Ernest

Anche se Ernest Hemingway si dichiarò quasi sempre insoddisfatto delle versioni cinematografiche delle sue opere, sostenendo che ne tradivano lo spirito e il significato, sta di fatto che il cinema è riuscito a divulgare l'immagine dell'eroe hemingwayano a un livello di comunicazione concreta, fisica, che ha agito assai efficacemente ai fini della creazione del mito dello scrittore americano. Dalle sue opere sono stati complessivamente tratti ben 16 film. Il primo è *Addio alle armi*, che esce nel 1932, sull'onda del grandissimo successo del romanzo, pubblicato tre anni prima. Il ruolo del protagonista è affidato a Gary Cooper, che poi sarebbe diventato amico personale dello scrittore e anche interprete, con Ingrid Bergman, di *Per chi suona la campana* (1943). Molto più spettacolare è la seconda versione (1957), interpretata da Rock Hudson e Jennifer Jones, i cui esterni sono girati, con mezzi imponenti, in Friuli (Venzon) e in Cadore. Ben tre film sono tratti dal romanzo *Avere e non avere. Acque del Sud* (1944) di Howard Hawks, con Humphrey Bogart e Lauren Bacall, *Golfo del Messico* (1950) di Michael Curtiz e *Agguato nei Caraibi* (1958) di Don Siegel. Altri due film dal racconto breve *The Killers: I gangsters* (1946) con Burt Lancaster e Ava Gardner e *Contratto per uccidere* (1964) di Don Siegel, con Lee Marvin, Angie Dickinson e Ronald Reagan. Nel filone esotico, con storie ambientate in paesi pittoreschi, tipico delle grosse produzioni hollywoodiane degli anni 50, non potevano mancare *Le nevi del Chilmangiaro* (1952) con Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward, e *Il sole sorgerà ancora* (1957), con Tyrone Power, Errol Flynn, Mel Ferrer, e un film, *Il vecchio e il mare* (1958), con Spencer Tracy, dal romanzo grazie al quale Hemingway, cinque anni prima, vinse il Pulitzer. Nell'ambito dei rapporti tra lo scrittore e il cinema, da ricordare anche due film di carattere autobiografico relativi agli anni giovanili di Hemingway. *Le avventure di un giovane* (1962), diretto da Martin Ritt e parzialmente girato nel Veneto, è ispirato alle vicende di Nick Adams della raccolta di racconti *Nel nostro tempo* (1925). *Amare per sempre* (1996), di produzione anglo-americana, diretto da Richard Attenborough, è una ricostruzione, con molte scene in esterni girate nel Pordenonese (Budoia, Castel d'Aviano, Montereale Valcellina), di quel periodo della sua vita che ne ha consacrato la fama: la sua partecipazione alla prima guerra mondiale sul fronte italiano nel 1918. (c.gab.)